

# ***Rassegna stampa***

Centro Studi C.N.I. 6 gennaio 2018



## **PREVENZIONE PROFESSIONISTI**

**Sole 24 Ore** 06/01/18 P. 14 Incontro Adepp-Inps per sbloccare il cumulo 1

---

## **ASSICURAZIONE OBBLIGATORIA PROFESSIONISTI**

**Italia Oggi** 06/01/18 P. 31 Rc professionale gratuita Lucia Basile 2

---

## **AGROTECNICI**

**Italia Oggi** 06/01/18 P. 30 Agrotecnici e periti agrari sono figure equipollenti Michele Damiani 3

---

## Previdenza privata

# Incontro Adepp-Inps per sbloccare il cumulo

■ Sbloccare la partita del cumulo firmando le convenzioni tra Inps e Casse private. I vertici dell'Adepp, l'associazione che riunisce 19 enti di previdenza, e i tecnici dell'Istituto si incontreranno il 9 gennaio. Una riunione nella quale andranno definiti i meccanismi pratici alla base dell'erogazione delle prestazioni: rapporti economici tra enti, banche dati, aspetti informatici.

«Da tempo chiediamo un confronto sulle osservazioni, che abbiamo inviato lo scorso novembre, inerenti la bozza di accordo quadro inviataci dall'Inps - spiega il presidente dell'Adepp, Alberto Olivetti -. Ho sempre sostenuto, infatti, che con il cumulo previdenziale si fosse raggiunto un obiettivo di civiltà esprimendo, però, la necessità di sciogliere alcuni nodi».

Dopo l'estensione del cumulo agli iscritti alle Casse private, con la legge di Bilancio 2017, sono rimaste infatti da definire alcune modalità applicative: le richieste dei pensionati, arrivate nel frattempo, sono rimaste nel congelatore. Le singole Casse hanno, infatti, accettato le domande ma attendono la firma della convenzione e l'accesso ai sistemi dell'Inps per gestire le pratiche.

«Il 24 novembre - conclude Olivetti - l'Adepp ha inoltrato all'Inps la propria proposta di convenzione, sollecitando più volte un riscontro». Quella risposta è arrivata: l'incontro tra le parti ci sarà il prossimo 9 gennaio. L'obiettivo è arrivare alla soluzione definitiva.

Gi.L.



*Assicurazione obbligatoria, linee guida illustrate dal presidente Falcone*

# Rc professionale gratuita

## L'iscrizione garantisce la polizza automatica

DI LUCIA BASILE

Il nuovo anno inizia, per la Lapet, all'insegna della grande energia e dei buoni propositi. L'associazione infatti sarà, anche nel 2018, fortemente impegnata sia nella tutela degli associati che dell'utenza che a essi si rivolge. «Al fine quindi di promuovere uno standard sempre più elevato della consulenza tributaria, continueremo a puntare tutto sulla formazione e aggiornamento professionale (vedi altro articolo nella pagina) e, dal punto di vista patrimoniale, sul perfezionamento della polizza rc professionale», ha annunciato il presidente nazionale Roberto Falcone. In merito a quest'ultimo aspetto, affinché l'obbligo di copertura assicurativa non gravi troppo sui professionisti, l'associazione si è da anni fatta carico di tali costi. «La polizza infatti è gratuita e automatica al momento dell'iscrizione, stipulata con un' primaria compagnia assicuratrice a livello mondiale, ha una copertura dei rischi professionali e complementari ad ampio raggio, i cui massimali raggiungono ben 1 milione di euro», ha spiegato Falcone.

La lungimiranza della Lapet non si ferma qui. «In merito a quanto disposto dalla recente sentenza della Cassazione civile S.u. n. 9140/2016 la quale si è espressa in merito alla clausola «Claims made», abbiamo ottenuto dalla compagnia la retroattività illimitata per l'attività ordinaria del tributarista Lapet e l'estensione della postuma nei casi di decesso o cessazione dell'attività professionale», ha evidenziato Falcone. Migliorie che, senza comportare alcuna variazione in termini di premio, sono state individuate in conformità alle recenti normative entrate in vigore negli ultimi mesi. L'estensione della garanzia postuma copre infatti il tributarista anche in caso di cessazione dell'attività o pensionamento o, i suoi eredi in caso di decesso, per tutte le richieste di risarcimento danni che possano pervenire fino ai dieci anni successivi alla cessazione. Per ciò che attiene l'aspetto relativo alla

retroattività, Falcone ha aggiunto: «La sentenza citata ha avvalorato quanto nella nostra polizza è già previsto da anni a garanzia della responsabilità dei nostri professionisti e allo stesso tempo a tutela l'utenza, cliente degli stessi. Nella nostra attività è probabile che passi anche molto tempo tra il momento in cui viene commesso l'errore e quello in cui il cliente lo denuncia, è quindi necessario coprire anche il periodo precedente alla stipula del contratto di assicurazione».

Tra le garanzie aggiuntive, poi, l'assicurazione di cui godono i tributaristi prevede: Vincolo di solidarietà; Sinistro cautelativo; Introduzione del «sinistro in serie».

Grazie a quest'ultima copertura, qualsiasi richiesta di risarcimento, in qualsiasi modo riconducibile al medesimo atto o a più atti collegati o continuati o, ad atti che derivano dallo stesso fatto o insieme di fatti, sarà considerata come un'unica richiesta di risarcimento, indipendentemente dal numero degli assicurati coinvolti dal fatto derivante dalla medesima causa. «La reale tutela dell'utenza è il principio che ha da sempre contraddistinto l'attività del-

la nostra associazione. Per questo, ancor prima che si iniziasse a discutere dell'obbligo di legge della polizza professionale, ne avevamo disposto l'obbligatorietà da statuto. La stipula delle prime polizze Rc professionali risale addirittura agli anni 80. È dal 2008 poi che abbiamo sviluppato l'attuale progetto che rende automatica e soprattutto gratuita la copertura del rischio professionale all'atto dell'iscrizione, in quanto fornita direttamente dall'associazione. In questo modo, possiamo garantire l'affidabilità e qualità dei nostri tributaristi, dando per altro certezza all'utenza e alla Pubblica amministrazione che un tributarista, per il sol fatto di essere iscritto alla Lapet, è un professionista assicurato», ha spiegato Falcone.

*A cura  
dell'Ufficio Stampa della  
ASSOCIAZIONE NAZIONALE  
TRIBUTARISTI LAPET  
Associazione legalmente  
riconosciuta  
Sede nazionale:  
Via Sergio I 32  
00165 Roma  
Tel. 06-6371274  
Fax 06-39638983  
www.iltributarista.it  
info@iltributarista.it*



Il presidente Lapet Roberto Falcone



## *Agrotecnici e periti agrari sono figure equipollenti*

Nei concorsi pubblici le professioni di periti agrari e di agrotecnici sono equipollenti. Pertanto, non sono possibili discriminazioni concorsuali tra le due figure. Ad affermarlo il Consiglio di stato che, nella sentenza 5550/2017, ha ribadito l'illegittimità di un concorso riservato a diplomati periti agrari con iscrizione obbligatoria al loro albo professionale piuttosto che all'Albo degli agrotecnici e degli agrotecnici laureati. Oltre ad eliminare differenti valutazioni sulle due figure professionali, la sentenza del Cds conferma la possibilità per i diplomati periti agrari di iscriversi liberamente nell'Albo degli agrotecnici.

La vicenda riguarda un concorso pubblico, indetto dalla provincia di Sassari nel 2010, che escludeva gli agrotecnici; la riammissione ha provocato diversi ricorsi incrociati da parte delle altre categorie professionali. Il Consiglio di stato, prima della sentenza 5550/217, si era già espresso a favore dell'equipollenza nel gennaio 2016 (sentenza 172).

Secondo il Collegio nazionale degli agrotecnici e degli agrotecnici laureati, che hanno commentato la decisione del Cds con una nota diffusa ieri, la sentenza in questione accerta alcuni principi di diritto oltre all'equipollenza dei titoli di studio: l'applicazione ai concorsi pubblici del principio dell'assorbimento di titoli superiori, cioè a dire che il possesso di un titolo di studio di livello maggiore include in qualche modo anche le competenze del titolo sottostante; che l'equipollenza dei titoli di studio non può essere disgiunta dalla conseguente abilitazione ed iscrizione al relativo Albo professionale e, dunque, anche in questo ambito non vi possono più essere discriminazioni in ragione dell'Albo professionale scelto per svolgere la propria attività.

Per il presidente del Consiglio degli agrotecnici, Roberto Orlandi, la decisione del Cds ha una portata estremamente positiva: «Con la sentenza 5550/2017 viene messa la parola fine ad una vicenda, quella dell'equipollenza dei titoli di studio e delle abilitazioni professionali, che si trascinava da fino troppo tempo, solo per alimentare sterili polemiche. Il Consiglio di stato ci restituisce così piena certezza del diritto».

*Michele Damiani*

